Quotidiano della Calabria 30-GEN-2011

Diffusione: 14.104 Lettori: n.d. Direttore: Emanuele Giacoia da pag. 10

Il presidente avverte anche la burocrazia: «Se qualcuno sbaglia paga, non ho interessi nel settore»

Scopelliti replica e attacca

«Nessun nuovo accreditamento, noi facciamo le cose e loro urlano»

«Dal Tar alcuni hanno ricevuto un ceffone»

Giacomo Mancini e Giuseppe Scopelliti durante la conferenza stampa

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - «Nessun nuovo accreditamento». Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, convoca i giornalisti in un hotel di Cosenza per fare chiarezza dopo l'interrogazione presentata da 7 consiglieri regionali del Pd che chiede conto di come si conciliano questi accreditamenti con il rigore e i tagli del piano di rientro.

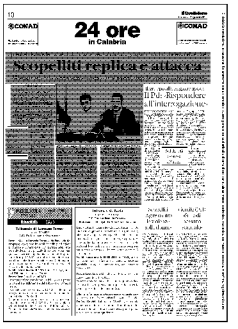
Il presidente ha respinto l'accusa fidandosi di quanto hanno prodotto gli uffici e in premessa ha detto «Sulla sanità sono impegnato direttamente, è importate quindi il rapporto con la burocrazia, se c'è qualcuno che sbaglia paga, io non ho chiesto accreditamenti e non ho interessi. Alcuni mesi fa ho avocato tutti i provvedimenti sugli accreditamenti, vecchi e nuovi chiedendo al generale Pezzi e al direttore generale Orlando di affiacarmi».

Nel merito Scopelliti ha sgombrato il campo: «Non ci sarà – ha ripetuto più volte – nessun accreditamento in più rispetto a quelli già in essere e stabiliti dagli organismi competenti prima del nostro insediamento».

E sui numeri evidenzia che «le strutture accreditate sono 479 a fronte di 493 che erano provvisoriamente accreditate», quindi 14 in meno. «Chi dice cose diverse non dice il vero. Questa è la realtà».

Illustrando con delle slide le normative e i passaggi cruciali degli ultimi tre anni, il presidente, assistito dal dirigente generale Pierluigi Scaffidi, ha voluto rassicurare attaccando il centrosinistra e quanti si oppongono al nuovo corso sulla sanità. Tra gli argomenti anche le polemiche sul ticket sanitario che secondo la Cgil hanno ristretto la platea dei beneficiari dell'esenzione. «Bugie», ha sostenuto Scopelliti. «Basta inseguire le sciocchezze e metterle in prima pagina. Facendo così i calabresi vengono confusi. Si insultano i cittadini nel dire che questa situazione li penalizza. I calabresi devono sapere, invece, che noi abbiamo ampliato la platea degli aventi diritto e che nessuna fascia debole è colpita, come sostiene erroneamente la sinistra. Dimostreremo con i dati che abbiamo agito per il bene dei calabresi». Nel dettaglio Scopelliti ha spiegato che le fasce deboli, pensionati sopra i 65 con reddito inferiore a circa 36 mila euro l'anno e bambini sotto i 6 anni. Chi è rimasto fuori dall'esenzione sono i disoccupati e gli inoccupati e chi ha un reddito basso.

Scopelliti ha invitato «il centrosinistra a recitare soltanto il mea culpa», proprio sui temi della sanità. Aggiungendo che «presto, se le circostanze lo richiederanno, renderemo note tutte le iniziative poste in essere dal governo che ci ha preceduto e dove è possibile notare, con assunzioni fasulle e per esempio, assessori che hanno fatto assumere le mogli e così via». «I politici cosentini del centrosinistra – ha detto il Governatore - dovrebbero spiegare cosa hanno fatto quando erano al governo sulle questioni della sanità. Questo devono raccontare ai calabresi e non fomentare le folle, come è avvenuto a San Giovanni in Fiore. Noi facciamo le cose. Loro invece urlano perchè non hanno argomenti». «A noi fa comodo una sinistra che urla, fa schiamazzi. Però dobbiamo dire che non fa gli interessi della Calabria. E tra l'altro, come successo venerdì, prende ceffoni dal Tar che ha respinto il ricorso contro il Piano di rientro sanitario». E poi ha concluso ricordando le proteste legate alle scelte sanitarie e scoppiate in passato anche a Trebisacce, Cariati e Praia a Mare, definendole «sobillate dalle politica del centrosinistra».



data stampa